

# FISCOPIÙ

Sciopero dei commercialisti, la revoca è un «segno di responsabilità»

di **La Redazione**

*News del 23 febbraio 2017*

**Per le sigle sindacali, revocare lo sciopero è il segno della responsabilità dimostrata al mondo della politica, alle istituzioni che governano la categoria ed ai contribuenti.**

Un «**segno di responsabilità**». Così i Presidenti delle sette sigle sindacali **ADC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO** che avevano indetto il primo sciopero dei commercialisti, hanno commentato la marcia indietro che ha portato alla **revoca** dello stesso. La revoca «*non significa “resa” ma “esercizio di fiducia” nei confronti dei nostri interlocutori. Tale decisione non è stata presa “a cuor leggero” e non può, strumentalmente, essere utilizzata per asserire che, con essa, sia stata “gettata la spugna”*», commentano in una nota.

Le **riunioni con il Governo**, a detta degli stessi propositori «*mai così frequenti nella storia della categoria*» come in questi giorni, hanno portato ad **alcuni risultati concreti**: «*la possibilità di presentazione del modello F24 in forma cartacea, senza compensazioni, per tutti i soggetti non titolari di partita IVA; l'eliminazione delle dichiarazioni Black list per il 2016; l'eliminazione della comunicazione dei beni ai soci; la possibilità di presentare le dichiarazioni integrative a favore allineate con la presentazione delle integrative a sfavore; la Forte riduzione delle sanzioni per gli errori e le omissioni relative agli adempimenti di spesometro e comunicazioni IVA; l'invio semestrale per l'anno 2017 dello spesometro; l'adeguamento della normativa fiscale a quella per la redazione dei bilanci; l'eliminazione degli estremi dei contratti di locazione dai modelli dichiarativi*».

I sindacati hanno anche richiesto il riconoscimento della categoria, un **intervento urgente sull'antiriciclaggio**, è stata ottenuta la promessa di correzioni di norme fiscali inutilmente disagevoli. «**Revocare lo sciopero** è il segno della **nostra responsabilità** dimostrata al mondo della politica, alle istituzioni che governano la nostra categoria ed ai contribuenti».